«Se mi arriva un avviso me ne vado e fondo un altro movimento
Vogliono colpire la Lega per continuare a sfruttare il Nord»
Confermati i contatti di Maroni e Speroni con Berlusconi
Un europarlamentare vuole la leadership dell'organizzazione lombarda

# Bossi: «Se indagato mi dimetto»

## Il leader nella bufera e Scalfaro lo denuncia ai magistrati

«Soddisfatto» per la scarcerazione di Patelli («Ora chiedo ai giudici di essere generosi e di lasciarlo venire al Congresso»), Bossi non abbandona i toni duri «Se mi arriva un avviso di garanzia mi dimetto e costruisco un'altra Lega» L'eurodeputato Moretti si candida alla segreteria della Lega lombarda Il Quirinale e il procuratore generale di Torino chiedono provvedimenti giudiziari contro Bossi

**CARLO BRAMBILLA**

Francesco Speroni sopra Franco Rocchetta accanto Umberto Bossi

MILANO Bossi non si ferma «Se mi arriva un avviso di garanzia mi assumo tutte le responsabilità due ore dopo mi dimetto dal Parlamento e dalle cariche della Lega e costruisco una nuova Lega» Un atto di orgogliosa determinazione pronunciato dopo ore di riflessione in una notte passata in bianco fra pizzeria e strade nebbiose di Milano La lessa lunga notte che il segretario organizzativo del Carroccio Alessandro Patelli ha trascorso a San Vittore Accompagnato da una pattuglia di parlamentari composta da Roberto Maroni Luigi Negri Elisabetta Castellazzi Giuseppe Leoni e Corrado Peraboni Bossi analizza la situazione disegna scenari poi arriva l'annuncio svolta la frase destinata a incendiare il Congresso leghista di sabato e domenica prossimi Proprio parlando dell'appuntamento di Assago Bossi lascia pochi margini al dubbio circa la scelta solitaria «Il Congresso faccia quello che vuole che va sempre bene Tanto c'è l'uomo Bossi che capisce qualcosa in più e ha una marcia in più» Aggiunge «In giro c'è troppa confusione ma nella mia testa non c'è confusione e io vado dritto per la mia strada e rispondo all'attacco nella maniera più determinata» Ancora «La Lega non va in galera la vogliono morta per continuare a sfruttare il Nord» Il senatur si sente accerchiato e secondo costume e carattere tenta ancora una volta di sguainare lo spadone di Alberto da Giussano per tagliare la testa ai tre fiammeggianti draghi che cercano di incenerirlo Tre «mostri» dalle facce ben riconoscibili Antonio Di Pietro che ha iscritto la Lega in Tangentopoli Franco Rocchetta che ha dato la stura ai violenti attacchi interni Silvio Berlusconi che ha iniziato una specie di campagna acquisti di leghisti scontenti Ed ecco le puntualizzazioni «Miglio? Disinformato e ignorante Bossi? Lo vedo stanco e sempre più circondato da cortigiani» ha dichiarato ieri a giornali e tv) e della cena confermata fra il padrone Fininvest e capigruppo di Camera e Senato Roberto Maroni e Francesco Speroni

Capitolo Patelli Quando arriva l'annuncio che ha lasciato San Vittore Bossi si dice «soddisfatto» e aggiunge «Vuol dire che ha convinto i giudici spiegando che è tutta una montatura» Quanto al merito della vicenda precisa «Leggendo i giornali spiega Bossi ho finalmente capito qualcosa di quello che sta succedendo Si parla di cose del 1991 Un periodo che mi sembra lontano tremila anni Avevamo solo due parlamentari Era l'epoca in cui volevamo mettere in piedi un agenzia di pubblicità per dar fiato a giornaletti e tv locali Cercavamo lavoro e non soldi Mi ricordo quando gli imprenditori dicevano Se diamo pubblicità a voi poi ci arriva la finanza Qualche finanziamento ci sarà stato ma è finito nel buco nero del giornale o per pagare debiti immediati eravamo pieni di debiti»

Più complesse e ricche di suggestioni le riflessioni sugli scontri interni sugli attacchi di Rocchetta uscito allo scoperto alla vigilia del Congresso Riassumendo Bossi tende che sia iniziata l'operazione di esportare il Msi al Nord C'entra qualcosa in tutto ciò Rocchetta? «Non so è la risposta ma vedo strani movimenti» Qui il quadro si oscura Bossi tira in ballo i poteri forti Quali? «Mediobanca la Fiat le teste d'uovo del regime che vogliono spingerci nelle braccia del Pds» Considerazioni note e arcinote Condite dal solito «Scalfaro dovrà spiegare perchè è intervenuto a fornire per bloccare le indagini su Occhetto e D'Alema A proposito di questa storia costerà a Bossi un altra inchiesta della magistratura Proprio ieri il procuratore generale del capoluogo piemontese Silvio Pieri ha definito la «notizia falsa e calunniosa» e ha chiesto alla procura di Roma di aprire un procedimento a carico del senatur Stessa sollecitazione è stata posta alle autorità giudiziarie dal Quirinale Tornando alla crisi interna l'atmosfera si sta arroventando l'eurodeputato Luigi Moretti ha depositato la propria candidatura per la segreteria della Lega lombarda Una sfida che taglia la strada a Luigi Negri l'uomo scelto dal capo Intanto Bossi continua a girare intorno alla questione del ritiro delle delegazioni parlamentari «Bisognerà farlo non c'è alternativa Però vogliono fermarmi» E se si vota come sembra dagli orientamenti di Scalfaro e Ciampi? «Bisognerà farlo lo stesso Questa considerazione sul «Parlamento del Nord» apre il *terzo e ultimo capitolo* Quello relativo al padrone della Fininvest alla sua presunta campagna acquisti per impadronirsi di una fetta di elettorato leghista Bossi ricorre al sarcasmo «Berlusconi conoscerà sì e no cinque parlamentari della Lega magari quelli che conosce Agnelli» Il problema però esiste eccome Intanto è stata confermata la cena nella villa di Arcore Il «Cavaliere» ha scambiato molti pareri con Speroni e Maroni Il capo dei senatori spiega l'avvenimento così «Micchè campagna acquisti abbiamo parlato di politica e guardato insieme la partita che il Milan ha pareggiato col Parma Lega e Berlusconi si stanno muovendo in modo perfettamente trasparente e perfettamente leale» C'è tuttavia chi pensa che Berlusconi abbia fatto pressioni per far desistere Bossi dal ritiro dei parlamentari Per ora sono voci le stesse che assicurano che il marchio del partito berlusconiano «Forza Italia» potrebbe finire associato a quello della Lega nelle elezioni politiche Al Nord con la Lega e al Sud? Magari con «Alleanza nazionale» Una eventualità che Bossi non accetterebbe mai

Mario Cicala

Giovanni Galloni

«Nessun abuso nella carcerazione»
«C'è disparità tra accusa e difesa»

## Moniti del Quirinale sulle manette facili: i giudici si dividono

Apprezzamenti e critiche per il discorso sui giudici pronunciato l'altro ieri da Scalfaro Il presidente dell'Associazione nazionale magistrati Mario Cicala «Non penso ci sia stato un abuso di carcerazione preventiva Non dimentichiamo le procure del passato i porti delle nebbie Alcuni consiglieri del Csm «Scalfaro ha ragione c'è una disparità tra accusa e difesa»

ROMA I rilievi critici mossi l'altro ieri da Oscar Luigi Scalfaro alla magistratura inquirente hanno suscitato reazioni controverse Alcuni condividono le parole del capo dello Stato Altri no replicano anzi con piglio polemico Il tema è caldo perché Scalfaro ha condannato tra le altre cose l'abuso di carcerazione preventiva E queste sono ore di arresti «eccellenti»

Dice Gianfranco Viglietta (Consiglio superiore della magistratura) «Un processo che si risolve soltanto nelle indagini del pubblico ministero e non trova il suo sbocco nel dibattimento presenta forti anomalie e squilibri» Ha ragione dunque Scalfaro quando lamenta l'enfatizzazione delle funzioni del pm la preminenza dell'accusa sulla difesa? «La commissione riforma del Csm ha all'esame iniziative per arrivare ad una sollecita celebrazione del dibattimento» E l'eccesso di custodia cautelare? La causa forse va ricercata nell'indeterminatezza dei tempi del processo che produce una forte spinta verso l'adozione di misure cautelari»

Il presidente della Repubblica ha criticato anche la «deresponsabilizzazione» dei procuratori capo che assegnano le inchieste tramite computer Un chiaro riferimento alla procura di Roma e all'indagine sui fondi neri del Sisde Ecco che cosa ne pensa un altro componente del Csm Criscuolo «Non è vero che il Csm abbia deresponsabilizzato i procuratori della Repubblica o potenziato i sostituti è vero invece che il consiglio ha voluto responsabilizzare i primi e i secondi Come? Riconoscendo al sostituto nella fase delle indagini preliminari una autonomia limitata nel senso che una volta assegnato il processo il capo dell'ufficio può anche ritirare la designazione del sostituto facendo però conoscere per iscritto quali sono i motivi della revoca Al sostituto naturalmente viene riconosciuto il potere di presentare reclamo al Csm che può verificare se nel comportamento del procuratore o del sostituto vi siano elementi che giustificano un provvedimento di carattere disciplinare o paradisciplinare»

Si è aggiunto un consigliere del Csm approfittando dell'occasione per parlare anche dei pentiti Formali necessario considerare con particolare attenzione il problema dell'uso della custodia cautelare e quello dell'uso delle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia dichiarazioni che spesso danno luogo a seri problemi di credibilità ed impongono accurate verifiche»

Cambiamo palazzo» Ecco la posizione di Mario Cicala presidente dell'Associazione nazionale magistrati «La piena parità tra accusa e difesa si realizza attraverso la verifica delle ipotesi accusatorie nel pubblico dibattimento I magistrati l'Anm il pool Mani pulite hanno ormai da tempo sottolineato la necessità che siano rimossi gli ostacoli che impediscono la conclusione del processo davanti al giudice Insomma Scalfaro ha sollevato un problema reale ma è il Parlamento che al riguardo dovrebbe fare qualcosa Ancora Cicala «Il procuratore della repubblica i procuratori aggiunti e in qualche misura il procuratore generale hanno una fondamentale funzione di stimolo e di coordinamento perché si accertata la verità e tutte le accuse siano portate davanti al giudice solo davanti a quest'ultimo però si realizza la piena parità tra accusa e difesa» Il presidente dell'Anm ricorda poi ciò che sarebbe meglio per tutti non dimenticare Un eccesso di poteri da parte dei capi degli uffici ha condotto in passato ai cosiddetti porti delle nebbie» Il dissenso con quanto detto l'altro ieri da Scalfaro è netto su questo punto

Quanto all'abuso di custodia cautelare «le norme vigenti sono estremamente garantiste e consentono la privazione della libertà personale dell'indagato solo in casi eccezionali Credo ha aggiunto Cicala che non sia stato fatto un uso adeguato tenendo presente che sono emersi fatti di eccezionale gravità le cui prove potevano essere agevolmente disperse Infine il riferimento di Scalfaro al ricorso ai computers per l'assegnazione dei processi Un grande procuratore può anche utilizzare questo strumento seguendo però i criteri predeterminati dal capo dell'ufficio

Oggi si apre a Roma la prima conferenza delle pidiessine
«Nello schieramento progressista, ma con precise condizioni: per ora vediamo tavoli programmatici strettamente maschili...»

# Livia Turco: «Non costruiremo un recinto per donne»

Inizia oggi a Roma la prima Conferenza delle donne del Pds Per tre giorni, circa mille partecipanti discuteranno di come «essere sinistra, diventare governo» All'ordine del giorno, l'assunzione di una responsabilità politica piena e l'uscita dal recinto dello «specifico femminile» «I tavoli programmatici dello schieramento progressista – avverte Livia Turco – non potranno essere di soli uomini»

**FRANCA CHIAROMONTE**

ROMA Inizia oggi alle 15 30 all'Hotel Ergife di Roma la prima Conferenza delle donne del Pds che si concluderà sabato 11 dicembre Circa mille le partecipanti previste Sarà la presidente del Consiglio delle donne Marisa Rodano ad aprire le assise dando poi la parola dopo il saluto del sindaco di Roma Francesco Rutelli a Livia Turco per la relazione introduttiva Molti gli interventi previsti Dalla filosofa Luce Irigaray alla presidente delle donne dell'Internazionale socialista Karin Yunker A metà pomeriggio inoltre la israeliana Nora Hayet e la palestinese Fadua Hanna ad Khawaja si confronteranno sugli esiti del trattato di pace tra i due paesi La serata di giovedì sarà dedicata ad Anna Magnani mentre venerdì si discuterà della politica e del partito e sabato del programma della sinistra

«Sarà una festa o un modo per consolarsi» si diceva quando è stata fissata la data di questa Conferenza Non si sapeva allora come sarebbero andate le elezioni «La maggioranza degli elettori e delle elettrici ha individuato nel Pds e nello *schieramento progressista* un punto di riferimento per una nuova prospettiva di governo» Per Livia Turco il risultato elettorale è frutto della svolta che ha portato dal Pci al Pds «Anche perciò – continua la responsabile delle donne della Quercia – ci sentiamo più impegnate a costruire il Pds»

**Il partito? Ma non è il momento delle alleanze?**

Il nuovo sistema elettorale premia la capacità di aggregazione certo ed è un dato positivo Nello stesso tempo però il risultato dimostra che laddove esiste un partito che mette a disposizione del desiderio di fare politica dei cittadini la sua organizzazione la sua militanza lo schieramento progressista si radica più facilmente nella società Diventa cioè un modo attraverso cui la società fa politica e non solo un cartello elettorale E questo punto del radicamento sociale per me essenziale Non solo perché sono una donna ma anche perché credo che governare l'Italia per le forze progressiste significhi avere la capacità di unificare un blocco sociale

**Donne per il radicamento sociale, uomini per le macchine elettorali?**

Naturalmente la divisione dei compiti (e dei desideri) non è così schematica Tuttavia sarà difficile che la pratica e l'esperienza femminili continuino qualcosa nella politica se le sue forme non si baseranno sulla partecipazione attiva dei soggetti Non a caso il disagio femminile nel Pds cresce tanto più quanto più il partito risulta essere schiacciato sulle istituzioni sugli eletti sui media

**Secondo la Doxa, più donne che uomini hanno votato per i candidati progressisti. Nello stesso tempo, però, sono stati eletti, clamorosamente, più uomini che donne. Le sindache, per esempio, sono davvero poche**

Se è vero che più donne che uomini hanno votato per lo schieramento di progresso allora siamo di fronte a una novità nella storia del nostro paese Del resto lo schieramento progressista ampio e pluralista si avvale già oggi di molte energie femminili si tratta di donne che in vario modo si sono battute per l'autonomia e la libertà femminili Quello stesso schieramento però – e il discorso vale anche per il Pds – ha difficoltà a eleggere donne È un dato su cui gli uomini della sinistra dovrebbero riflettere perché dimostra che esiste una divaricazione tra il senso comune femminile che si orienta a sinistra e le forze progressiste e di sinistra che non sono in grado di interpretare e anche di utilizzare quel senso comune È un segnale di distanza tra la sinistra e la società italiana gli uomini della sinistra cioè non hanno ancora imparato la lezione di Bill Clinton Basta vedere il modo in cui si sta costruendo il tavolo progressista le delegazioni delle varie forze compreso il Pds sono rigorosamente maschili È una prassi che va rotta

**In che modo?**

Riconoscendo il valore della elaborazione femminile Stiamo al tavolo programmatico a condizione che siano assunti i punti programmatici (che discuteremo in una Convenzione programmatica) come discriminanti del programma A cominciare dalla riduzione dell'orario di lavoro A questo proposito vorrei suggerire ai progressisti di fare in tema di lavoro quello che il Pci seppe fare negli anni 70 in tema di autodeterminazione femminile Allora grazie alle posizioni assunte dal Pci su aborto e divorzio si costruì un'alleanza tra donne e sinistra che portò tra mille conflitti tra mille contraddizioni anche a uno spostamento elettorale femminile

**Altrimenti?**

Altrimenti si deve sapere che esiste ed è concreta la possibilità che anche da noi come in altri paesi si pensi di agire in proprio anche nelle istituzioni Si pensi cioè a dar vita a un partito delle donne

**La democrazia dell'alternanza comporta la fine della trasversalità femminile?**

Se per trasversalità si intende la difesa di interessi femminili a prescindere dal resto sì Ma non per la democrazia dell'alternanza quanto perché fare politica in prima persona per una donna anche nelle istituzioni non può più significare solo difendere generici interessi femminili Se invece per trasversalità si intende la volontà di stabilire (o proseguire) un rapporto una comunicazione una mediazione con donne che non stanno nello schieramento progressista allora devo dire che quella è anche la mia volontà Anche perché non credo che tutte le donne progressiste saranno nello schieramento progressista le cattoliche per esempio

**Le cattoliche?**

Cattoliche e cattoliche vengono da una storia di competizione con la sinistra Capisco dunque la difficoltà a compiere una scelta di schieramento È un travaglio che rispetto e che ancora mi spinge a non schiacciare lo schieramento progressista sul cartello elettorale

**Francesca Izzo, sull'Unità, ha proposto di smetterla di ritagliarsi spazi per l'agire politico femminile Qual è la *tua posizione?***

Questo è uno dei temi centrali della Conferenza Mi auguro che si compia appieno la scelta della responsabilità politica generale delle donne Sono d'accordo con Francesca Izzo dobbiamo uscire dai recinti in cui ci ha messo il separatismo maschile ma in cui anche noi ci siamo adagiate Perciò dobbiamo riuscire a praticare come generale la politica che facciamo come donne e con le donne Solo così guadagniamo autorevolezza E solo così tra l'altro possiamo convincere le donne a votare per le donne Se sulla scena pubblica le donne non sono autorevoli allora risulta comprensibile che l'elettorato femminile si rivolga agli uomini

**Significa che le donne del Pds non avranno più avere sedi proprie? O che non ci sarà più la responsabile femminile?**

Ne discuteremo Per quanto mi riguarda penso che l'autonomia delle donne del Pds debba ancora avvalersi di sedi proprie Contemporaneamente però bisogna che ci siano donne che a partire dalla pratica della relazione tra loro siano dirigenti di tutto il partito Solo questo credo potrà far sì che gli uomini facciano quel passo a lato richiesto per la costruzione di un partito di donne e di uomini

AVVENIMENTI
AVVENIMENTI
LA STRAGE DI STATO
La ristampa di un libro che ha fatto epoca
Piazza Fontana - 1969
Valpreda • Pinelli • La pista nera
• La madre di tutte le contro-inchieste
• Un libro da leggere, da rileggere, da far leggere
LA STRAGE DI STATO